

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**GIOVEDÌ, 14 APRILE 2011***Pagina 11 - Toscana*

## Diamoci al golf, tra verde e cemento

### *Superalbergo e residence per ricchi a due passi dal viale dei Cipressi*

L'idea è un "Distretto del benessere" ma con volumi non indifferenti. Sindaco entusiasta: stagione più lunga

**DALL'INVIATO**

---

Antonio Valentini

**BIBBONA.** Quando l'inventiva lessicale si fonde con il linguaggio tecnico, spunta il "Distretto del benessere" che fa da contenitore all'enigmatico "Luxury wine & olive oil resort" e stimola la "Riqualificazione ambientale in ambito turistico". Il salutismo c'entra poco, almeno per ora. Come pure il riuso, previa trasformazione, di catapecchie irrecuperabili e fabbricati cadenti. C'entrano invece gli hotel a cinque stelle, le residenze turistiche alberghiere, i resort per clienti danarosi, gli impianti da golf a 18 buche ampliabili a 27. Senza tacere i campi di calcio, le piscine, i centri per ritrovare la forma. E i parcheggi, le strade, le fognature...

Per farla breve, nel giro di pochi anni Bibbona rischia di vedere cambiato il profilo delle proprie campagne, genuino quasi come nella notte dei tempi. Il regolamento edilizio, approvato nel 1999, consente d'intaccare i campi di Aione, lungo la via Bolgherese e di modellare poco meno di un centinaio di ettari a sud di via della Camminata, che collega il bellissimo borgo medievale con la California, la frazione dove non si sono spese energie né denari per curare l'estetica degli edifici. Entrambi i progetti, in fase embrionale, sono curati da tecnici di fama. L'architetto Alberto Cecchetto ha vinto il concorso d'idee per il "Luxury wine & olive oil resort" della società "Assia", 200 lussuosi posti-letto nella proprietà Mazzacurati, sulla Bolgherese, non lontano dalla tenuta Biserno di Lodovico Antinori. L'architetto De Flumeri, per conto della "Play & Sun", ha curato invece la "Riqualificazione ambientale in ambito turistico", con il campo da golf all'ultimo grido e annesso albergo a 5 stelle, oltre a una residenza turistico-alberghiera e ad altre strutture coperte.

Anche se ben modellato, sempre cemento sarà. Fa gola la vicinanza con Bolgheri e con il viale dei Cipressi, distante poco meno di due chilometri in linea d'aria. Fa gola al punto che si è già inventato il "Distretto del benessere", per ora solo un sogno di calcestruzzo propedeutico a un circuito turistico: il porto di San Vincenzo, il recupero dell'ex Club Méditerranée di Marina di Castagneto, i due centri per soggiornanti ricchi di Bibbona, il futuro porto di Cecina, la beauty farm di San Pietro in Palazzi nata sulle ceneri di una conceria.

La molla che spinge a modificare il profilo delle campagne e ad alterarne l'integrità sta nell'anemica economia del luogo. Il sindaco di Bibbona, Fiorella Marini, è sicura che i due progetti rilanceranno il turismo, fin qui circoscritto a poche settimane in estate. «Il campo da golf deve restare aperto tutto l'anno, altrimenti i costi non saranno ripianati - spiega Marini -. L'investimento è di 30 milioni. Altrettanti ne serviranno per Aione».

L'apertura dei cantieri darebbe respiro a un territorio a corto di ossigeno, già sfregiato lungo la costa dalle speculazioni edilizie degli anni '70, che in eredità ai più hanno lasciato conglomerati di calce e mattoni, a pochi ricchezza per sé e i propri eredi. La frazione litoranea di Marina di Bibbona, al pari della Mazzanta di Vada, d'inverno è un paese fantasma. D'estate diventa grande come una città: riaprono minimarket e servizi, le strade sono intasate dalle auto e trovare il parcheggio è un'impresa. Ma quando arriva settembre e fino a giugno inoltrato, ogni cosa torna al suo posto: i negozi chiudono, i servizi vengono disattivati, sulle strade si

può pattinare e di sera persino giocare al pallone.

Possibile che i due nuovi insediamenti di Bibbona sovvertano le cose al punto di allungare la stagione turistica a 11 mesi all'anno? Secondo Paolo Pacini, l'assessore alla Provincia di Livorno che ha coniato il marchio "Distretto del benessere", le condizioni non mancano: «Sono offerte alberghiere di grande qualità, cinque stelle superiori - spiega -. Saranno inserite in un contesto territoriale di pregio, predisposto all'enoturismo: ottimo cibo, vendemmie, cura del corpo. I villeggianti verranno dall'estero, non solo dall'Italia». E le garanzie che, tra qualche anno, le residenze turistico alberghiere non siano trasformate in miniappartamenti? «La Regione Toscana lo esclude - risponde Fiorella Marini -. In proposito la norma è molto chiara». «Si deve lavorare a un protocollo con vincoli di destinazione d'uso di almeno 20-30 anni», le fa eco un Pacini sicuro di sé.

Ma dopo? Nessuno sa spiegare cosa sarà della campagna vicina al viale di Bolgheri nel 2031 o dieci anni più tardi. Né se le tendenze cancelleranno la Toscana dalla lista delle mete più gettonate o se i campi da golf finiranno fuori moda. Dubbi che non scalfiscono le certezze di Fiorella Marini: «Gli imprenditori che investiranno sono intenzionati a valorizzare il territorio, non a distruggerlo. Sono previste misure per il risparmio energetico, il ricorso massiccio alla bioarchitettura...» Comunque si metta, nell'elaborato presentato alla Regione Toscana sotto il titolo "Riqualificazione ambientale in ambito turistico", solo attorno al campo da golf sono previsti un albergo e due residence da 12.500 metri quadrati. A cui vanno aggiunti altri 5000 metri per edifici vari, senza dimenticare i 4000 riservati al centro congressi, ai ristoranti, all'area benessere e alla foresteria. Mattoni e cemento su oltre due ettari di terreno, dunque, ai quali ne vanno sommati altrettanti per strade, parcheggi e piazzali. «Se nella nostra zona ci fosse l'esigenza di un campo da golf - commenta l'ambientalista Fabio Tinelli Roncalli -, si farebbe un campo da golf, senza costruirgli un paese attorno».

Ma il borgo sta al "green" come le tribune a uno stadio, dice l'architetto Piergiorgio de Flumeri, coordinatore del progetto: «Pensiamo a edifici sfacciati e provocatori - spiega -, in sintonia a un'architettura che rifugga dal falso antico, brutta copia dell'esistente. Abbiamo professionalità e un'esperienza di 30 anni. E poi a Bibbona non sono state presentate osservazioni. Deduco che nessuno è contrario...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA